



Comunicato Stampa
Roma, 7 febbraio 2005

JazzItaliano in New York New York, 1-6 marzo 2005 I edizione

Dal 1 al 6 marzo 2005 si svolgerà la prima edizione della rassegna "JazzItaliano in New York".

In collaborazione con la Regione Lazio e organizzato da Giampiero Rubei (patron di manifestazioni come Villa Celimontana, Montalcino Jazz Wine, Jazz On the Road, e del jazz club "cult" della Capitale, l'Alexanderplatz), il festival ospiterà 7 formazioni italiane per un totale di trenta jazzisti che suoneranno in 7 prestigiosi locali della Grande Mela (Smoke Jazz, Jazz Gallery, Cornelia Street Cafè, Sweet Rhythm, Fat Cat, Zinc Bar e Cafè Aubar).

Cercando di rappresentare un'ampia panoramica del jazz italiano, la rassegna vuole esportarne i contenuti più interessanti, raccontandone la storia e il vitalissimo presente attraverso i percorsi di questi trenta musicisti. C'è chi il jazz lo ha amato, suonato e diffuso in Italia in tempi non sospetti, lontani dalle mode, creando una vera e propria "scuola romana", come il quintetto formato da Riccardo Biseo, Gianni Sanjust, Giorgio Rosciglione, Gegè Munari e Marcello Rosa; ci sono le nuove generazioni, i "figli" come Rosario Giuliani, Roberto Gatto e Flavio Boltro, fino ai giovanissimi come Fabrizio Bosso, tutti sulla via di brillanti carriere internazionali; c'è l'incontro con altre musiche come nel duo di recentissima formazione di Andrea Braido e Pippo Matino.

E infine ci sono le storie degli "emigranti", che forse dimostrano che c'è ancora abbastanza da fare per la musica in Italia: nel calendario di "JazzItaliano in New York" figurano quindi anche musicisti apprezzatissimi come Fabio Morgera e Fabrizio Sotti, che vivono e lavorano a New York ormai stabilmente, e che spesso si accompagnano con jazzisti italo-americani, che a loro volta hanno sempre mantenuto un legame saldo con il paese d'origine, come George Garzone.

"JazzItaliano in New York" è contemporaneamente ritorno alle origini e ricerca di un dialogo, è la riscoperta del club come luogo privilegiato per un ascolto intimo, è un'occasione per tutti.

Una sei giorni che non solo fa il punto sullo stato dell'arte del jazz italiano, ma ne testimonia anche la straordinaria vivacità, e identità. Un movimento culturale e musicale maturo, che esiste ormai a prescindere dalle sue individualità più celebri.

I musicisti:

Le Trombe del Re: Fabrizio Bosso, Flavio Boltro, Gianluca Mannutza, Luca Bulgarelli, Lorenzo Tucci

Rosario Giuliani 4tet: Rosario Giuliani, Pietro Lussu, Gianluca Renzi, Marcello Di Leonardo

Roberto Gatto 5tet: Roberto Gatto, Daniele Tittarelli, Claudio Filippini, Ares Tivolazzi, Roberto Rossi

Fabio Morgera 5tet: Fabio Morgera, George Garzone, Pete Malinverni, Joseph Lepore, Marcello Pellitteri

Fabrizio Sotti: Fabrizio Sotti, Mino Cinelu, Oliver van Essen

Riccardo Biseo 5tet: Riccardo Biseo, Gianni Sanjust, Giorgio Rosciglione, Gegè Munari, Marcello Rosa

Braido - Matino: Andrea Braido, Pippo Matino

I locali: Smoke Jazz, Jazz Gallery, Zinc Bar, Cornelia Street Cafè, Jazz Au Bar, Fat Cat, Asweet Rhythm



1-2-3 marzo

SMOKE JAZZ

2751 Broadway New York, NY 10025

4-5 marzo

FAT CAT

75 Christopher Street (at 7th Ave. South) NY

Le Trombe del Re

Fabrizio Bosso, tromba

Flavio Boltro, tromba

Luca Mannutza, pianoforte

Luca Bulgarelli, contrabbasso

Lorenzo Tucci, batteria

"Le Trombe del Re" nasce dall'incontro tra due dei maggiori trombettisti italiani: Flavio Boltro e Fabrizio Bosso. Lo scenario è Santa Teresa di Gallura, un meraviglioso paesino sulla costa settentrionale della Sardegna, durante la calda estate dell'anno 2002. Dopo un concerto straordinario dove swing, energia e interplay metafisici si mischiavano, producendo una specie di bomba atomica del jazz e dopo una lunga un'estenuante serata di mangiate e bevute, sono le sei del mattino e alla dodicesima grappa viene consacrato il nuovo quintetto con il nome "Le Trombe del Re".

Il perché di questo nome?

Chiedetelo a Boltro.

Con questo progetto Flavio Boltro e Fabrizio Bosso rendono omaggio a due grandissimi trombettisti della storia del jazz, Freddie Hubbard e Lee Morgan, che per entrambi sono stati "maestri" e fonte di intensa ispirazione nei loro percorsi artistici di ricerca individuale. Il repertorio presentato propone anche brani originali firmati dai due solisti. E' importante evidenziare il legame che unisce Flavio Boltro a Fabrizio Bosso che, pur appartenendo a due generazioni diverse, hanno avuto modo di incontrarsi e di scambiarsi cose sia sul piano artistico musicale che su quello umano, grazie alla loro profonda amicizia. Flavio e Fabrizio sono nati a Torino, nella stessa città, e questo è stato forse il primo elemento comune che ha permesso loro di iniziare a condividere un percorso. In ambito musicale Flavio è stato un importante riferimento per Fabrizio che inizialmente lo seguiva durante tutti i suoi concerti. Fabrizio è diventato poi il suo pupillo. Negli anni successivi i due hanno maturato l'idea di realizzare un progetto comune, nel quale poter esprimere almeno una parte della loro eredità musicale, quella che ha caratterizzato maggiormente il loro percorso di studio, la ricerca di uno stile e di un proprio linguaggio.

Flavio Boltro e Fabrizio Bosso sono accompagnati da una ritmica straordinaria, composta da Luca Mannutza al piano, Luca Bulgarelli al contrabbasso e Lorenzo Tucci alla batteria. I tre musicisti, nell'ambito del proprio strumento, sono considerati tra i maggiori talenti della nuova scena del jazz italiano. Dotati di tecnica ineccepibile, sono una ritmica solida e compatta, con grande interplay e feeling reciproco, capace di creare raffinati tappeti sonori grazie ai quali i due solisti esprimono al meglio le loro potenzialità.

Flavio Boltro, trombettista di fama mondiale da ormai più di 20 anni, ha accompagnato musicisti di grandissima levatura come Cedar Walton, Bob Berg, Don Cherry, ecc. Ha partecipato a numerosi festival e tournèe in veste di sideman di FREDDIE HUBBARD e JIMMY COBB. Ex componente del sestetto di MICHEL PETRUCCIANI, collabora stabilmente con Stefano Di Battista e Michel Portal. Nel '98 viene citato da WYNTON MARSALIS, come uno dei migliori trombettisti del panorama jazzistico mondiale. Nell'intervista rilasciata a "Down Beat" (Novembre '98) Marsalis cita: John Faddis, Terence Blanchard, Wallace Roney, Nicholas Payton, Marcus Printup, Roy Hargrove, Russel Gunn, Ryan Kisor, Tomonao Hara, FLAVIO BOLTRO, Tom Harrell, Wendell Brunious e Leroy Jones. Ha inciso due album per la storica Blue Note: *Road Runner* (1999) e *"40"* (2003).

Fabrizio Bosso è attualmente il trombettista italiano più apprezzato, tra i giovani talenti che rappresentano l'attuale scena jazz nel panorama nazionale ed internazionale. Dotato di grandissima sensibilità e di una tecnica ineccepibile, Fabrizio si avvale di un linguaggio unico e personale che è il frutto di una inesauribile ricerca stilistica. Dalla magia della tradizione, all'evocazione del be-bop, attraverso l'hard-bop degli anni Sessanta, arriva ad ottenere un suono del tutto originale, costituito da molteplici sfumature dove le caratteristiche dominanti sono la forza, la freschezza ed il lirismo. Vincitore di importanti trofei come il *Django d'Or 2002* ed il *Top Jazz 1999* (il prestigioso referendum nazionale indetto dalla rivista "Musica Jazz") nella categoria *giovani talenti Italiani*, vanta numerose collaborazioni artistiche con musicisti di altissimo livello: SLIDE HAMPTON, RANDY BRECKER, BOB MINTZER, IRIO DE PAULA, GIANNI BASSO, HEIN VAN DE GEYN, STEVE LACY, PHIL WOODS, FLAVIO BOLTRO, STEFANO DI BATTISTA, BILLY COBHAM, LEE KONITZ, FABIO CONCATO, ENRICO PIERANUNZI, SERGIO CAMMARIERE, NICOLA CONTE. Ha suonato in Francia, Germania, Stati Uniti, Kenya, Etiopia, Tunisia, Emirati Arabi, Finlandia e Cuba (presso il *Festival do Jazz*).



4-5-6 marzo

SMOKE JAZZ

2751 Broadway New York, NY 10025

Rosario Giuliani 4tet

Rosario Giuliani, sax alto e soprano

Pietro Lussu, pianoforte

Gianluca Renzi, contrabbasso

Marcello Di Leonardo, batteria

Il quartetto diretto da Giuliani è attivo fin dal '96 e nell'intenso lavoro svolto ha maturato una notevole coesione e un affiatamento che gli permette di affrontare brillantemente un variegato repertorio di standards e di brani originali.

Nel settembre '97, la vittoria come miglior gruppo al concorso "EUROPE JAZZ CONTEST 97" svoltosi a Bruxelles tra 60 gruppi provenienti da 15 paesi d'Europa, consacra definitivamente il quartetto. In brevissimo tempo oltre ad aver raccolto ottimi consensi di pubblico e critica, ha partecipato ad alcuni dei maggiori festivals italiani ed europei: Jazz a Liegi '98 (Belgio), Jazz & Image, (Italia), Umbria Jazz Winter #7 e #8, Umbria Jazz 2000, Fano Jazz '96 (Italia), Getxo Jazz Festival '98 (Spagna), La Spezia Jazz '99 (Italia), Jazz a Vienne 2002 (Francia), Montalcino Jazz '99, Ciney Jazz Festival (Belgio), Lundis d'Hortense (Belgio), Como Jazz Festival 2000, Bergamo Jazz 2001, Pizza Express (Londra), JVC Jazz Festival 2002 (Parigi), Nancy Jazz Pulsation (Francia) 2001 e 2002, North Sea Jazz Festival 2002 (Olanda), London Jazz Festival 2002 (Londra).

Rosario Giuliani inizia fin da giovanissimo lo studio dello sassofono, diplomandosi al conservatorio L. Refice di Frosinone con il massimo dei voti, e riuscendo poi ad incrociare il suo contralto con la musica di grandissimi maestri come Louis Bacalov ed Ennio Morricone e nel jazz, solo per citarne alcuni, con Randy Brecker, Bob Mintzer, Cedar Walton, Enrico Pieranunzi, Enrico Rava, Franco D'Andrea, Joe Locke, Donald Harrison, Phil Woods e Marc Johnson. Tra i numerosi riconoscimenti ricevuti in questi anni, vanno ricordati su tutti il premio Massimo Urbani vinto nel 1996, nonché il premio della rivista Musica Jazz nel 2000 come miglior giovane talento. Nel settembre 2000 Rosario Giuliani firma un importante contratto discografico con la prestigiosa etichetta francese "Dreyfus Jazz" con la quale ha registrato 3 album, "Luggage" uscito nell'aprile 2001, "Mr. Dodo" uscito nell'ottobre 2002, e "More Than Ever" uscito ad Ottobre 2004. Giuliani è l'unico musicista italiano ad essere entrato nella prestigiosa squadra di Francis Dreyfus, illuminato produttore dell'omonima etichetta francese che tra gli altri ha scoperto talenti come Michel Petrucciani, Richard Galliano, Jean-Michel Jarre e Alain Stivel. Con l'album "More Than Ever" in breve tempo Giuliani è riuscito ad imporsi in buona parte del mondo: gli ultimi tour lo hanno visto esibirsi, oltre che in tutta Europa, anche in America, Giappone, Israele.



1-2-3-4 marzo

SWEET RHYTHM

88 Seventh Avenue South (Between Grove and Bleeker Streets)
New York, NY 10014

Roberto Gatto 5tet:

Roberto Gatto, batteria
Daniele Tittarelli, sax
Claudio Filippini, pianoforte
Ares Tavolazzi, cbasso
Roberto Rossi, trombone

Roberto Gatto Quintet

"Per Roberto Gatto, musicista raffinatissimo più attento alle idee che agli stili, essere dalla parte giusta della strada ha sempre significato esplorare, con infinita modestia, percorsi alternativi, che magari allungano la strada, ma rendono lo spostamento, il viaggio, il movimento più importanti della destinazione....."

Nato nel 1997 in seguito alla realizzazione del lavoro discografico "Sing Sing Sing" il quintetto di Roberto Gatto, instancabile nella sua ricerca, vede la collaborazione con alcuni tra i più affermati musicisti del panorama jazzistico italiano ed europeo: Claudio Filippini al pianoforte, giovane promessa del jazz italiano ha già al suo attivo collaborazioni con musicisti come Stefano Di Battista, Aldo Romano, Rosario Giuliani; Daniele Tittarelli al sax alto e soprano, Roberto Rossi al trombone, e Ares Tavolazzi, solidissimo contrabassistista che collabora stabilmente con Roberto Gatto. In questo progetto Gatto costruisce con mano leggera e mai prevaricante un percorso variegato e sempre piacevole attraverso le cadenze di varie culture, con brani a firma del batterista e di diversi altri autori; atmosfere e ritmi dai diversi caratteri senza però perdere mai di vista la grande tradizione jazzistica e soprattutto lo swing, parametro indispensabile anche in altri generi musicali.

L'idea di Roberto Gatto concludendo è quella di interagire il più possibile con il resto dei musicisti lasciando molto spazio all'improvvisazione, cercando di "spiazzare" continuamente l'ascoltatore, senza però banalizzarne i contenuti all'interno del percorso musicale.

Roberto Gatto

Nato a Roma il 6 ottobre 1958. Il suo debutto professionale risale al 1975 con il Trio di Roma (Danilo Rea, Enzo Pietropaoli).

Ha suonato in tutta Europa e nel resto del mondo con i suoi gruppi ed insieme ad artisti internazionali. Le formazioni a suo nome sono caratterizzate, oltre che da un'interessante ricerca timbrica, e un'impeccabile tecnica esecutiva, da un grande calore tipico della cultura mediterranea. Questo fa sicuramente di Roberto Gatto uno dei più interessanti batteristi e compositori in Europa e nel Mondo.

Numerose sono le collaborazioni con Bob Berg, Steve Lacy, Johnny Griffin, George Coleman, Dave Liebman, Phil Woods, James Moody, Barney Wilen, Ronnie Cuber, Sal Nistico, Michael Brecker, Tony Scott, Paul Jeffrey, Bill Smith, Joe Lovano, Curtis Fuller, Kay Winding, Albert Mangelsdorff, Cedar Walton, Tommy Flanagan, Kenny Kirkland, Mal Waldron, Ben Sidran, Enrico Pieranunzi, Franco D'Andrea, John Scofield, John Abercrombie, Billy Cobham, Bobby Hutcherson, Didier Lockwood, Richard Galliano, Christian Escoudè, Joe Zawinul, Bireli Lagrene, Pat Metheny.

Come leader ha all'attivo nove album: Notes, Ask, Luna, Jungle Three, Improvisi, Sing Sing Sing, Roberto Gatto Plays Rugantino.

Da anni si dedica anche alla composizione di musiche da film realizzando, insieme a Maurizio Giammarco, la colonna sonora di "Nudo di donna" per la regia di Nino Manfredi, ed insieme a Battista Lena quelle di "Mignon è partita" di Francesca Archibugi vincitore di cinque David di Donatello, di "Verso Sera" e "Il grande cocomero" della stessa Archibugi.



1-2-3 marzo

ZINC BAR

90 West Houston Street, corner of La Guardia Place
New York NY 10012

Fabio Morgera 5tet:

Fabio Morgera, tromba

George Garzone, sax

Pete Malinverni, piano

Joseph Lepore, basso

Marcello Pellitteri, batteria

La prima volta che il trombettista Fabio Morgera e il sassofonista George Garzone si sono incontrati risale al 1988, quando Morgera ancora studiava al Berklee College of Music di Boston, e Garzone era già insegnante alla sua facoltà. Ma è stato solo grazie a Marcello Pellitteri, un altro italiano come Morgera ma anche insegnante a Berkeley come Garzone, che è nata la front line del primo disco di Morgera.

In effetti i tre appaiono insieme nel disco di debutto di Morgera "Take One" uscito per l'etichetta italiana Red Records, un lavoro ricco di colori che ancora oggi rimane un bellissimo esempio di jazz americano con forti influenze europee e mediterranee.

Da allora Garzone ha collaborato con maestri come Joe Lovano e Michael Brecker, Morgera ha suonato con i Groove Collective, la Mingus Big Band e Butch Morris, e Pellitteri ha accompagnato stelle del jazz come Woody Shaw, Joe Henderson e Wynton Marsalis; negli anni i tre musicisti hanno raggiunto una piena maturità artistica, che certamente risplenderà in questo JazzItaliano festival.

Il gruppo si completa con il pianista e straordinario maestro dell'accompagnamento Pete Malinverni (già al fianco di Mel Lewis, Joe Lovano, Charles Davis) e Joseph Lepore al basso (Ronnie Mathews, David Liebman, Steve Grossman).

Nato a Napoli ma trasferitosi ad appena otto anni con la famiglia a Firenze, Morgera viene introdotto giovanissimo al jazz da Giorgio Gaslini; negli anni della sua formazione studia con Enrico Rava, Kenny Wheeler, Terence Blanchard; poco più che ventenne va a Los Angeles, ed infine a Boston dove frequenta il Berklee College of Music. Dopo l'uscita del suo primo disco "Take One" (Red Records, 1988), nel 1990 si trasferisce definitivamente a New York dove tuttora risiede.

Da allora, ecco la lista di collaborazioni: Billy Hart, Leon Parker, Jesse Davis, Groove Collective, Alvin Queen, Maxwell, Steve Turre, Victor Lewis... Nel 2003 produce per la Red Records di Sergio Veschi l'album "Red Stars", in cui figurano Victor Lewis, Eric Revis, JD Allen, Jason Jackson, Eric Lewis, Raymond Angry e lui stesso. Nel 2004 è stato in tour in Nordamerica ed Europa con la Tamango's Urban Tap, ha suonato con la Village Vanguard Orchestra e come bandleader in vari locali di New York.



4-5-6 marzo
CORNELIA STREET CAFE'
29 Cornelia Street, NYC 10014

Biseo-Sanjust 4tet special guest **Marcello Rosa**
Riccardo Biseo, pianoforte
Gianni Sanjust, clarinetto
Marcello Rosa, tromba
Giorgio Rosciglione, c basso
Gegè Munari, batteria

Ovvero i magnifici cinque: smalto inossidabile, grande swing e voglia di divertirsi suonando, sempre e comunque. Ciascuno di questi cinque musicisti vanta una solida formazione musicale, una lunga lista di collaborazioni con artisti internazionali, e un enorme bagaglio di esperienze maturate anche in ambito extra-jazzistico (grande canzone italiana, teatro, cinema e tanta televisione negli anni d'oro per la musica).

Riccardo Biseo, romano, dopo aver seguito lo studio classico del pianoforte (con E. Pasini) e della Composizione (con G. Marinuzzi), si specializza in piano e arrangiamento jazz presso la Goldsmith University di Londra. In campo jazzistico suona con importanti solisti italiani e stranieri (Buck Clayton, Tony Scott, Stephan Grappelli, Jimmy Witherspoon, Massimo Urbani, Giovanni Tommaso, Marcello Rosa, Gianni Sanjust, Anita o'Day, Bob Wilber, Buddy de Franco, Nicola Arigliano, Gegè Telesforo, Slide Hampton, Benny Golson, Terry Gibbs, Al Grey, Etta Jones, Lee Konitz, James Moody, Gianni Basso, Dusko Goykovich). Partecipa a numerosi programmi radiotelevisivi tra cui: Fantastico, Canzonissime, RadioUno Jazz Sera, Indietro tutta, International DOC club, Scommettiamo che? , Mille lire al mese; per il Teatro lavora con Patroni Griffi nei Sei personaggi in cerca d'autore, con M. Ranieri ed O. Piccolo in Barnum, dirige la musica di Hamlish nel musical Stanno suonando la nostra canzone con G. Guidi e M. Laura Baccarini per la regia di G. Proietti ed anche la versione italiana di My Fair Lady e di Jesus Christ Superstar con Carl Anderson per la regia di M. Piparo; è autore di musica di scena per molte commedie (Taxi a due piazze, Mass appeal, Regine con Sandra Milo, Chiacchierata informale...) ed anche di un musical (L' Isola di Robinson Crusoe). Collabora alla strumentazione dell'opera lirica Jaquerie di Gino Marinuzzi. In campo cinematografico ha scritto e/o arrangiato e diretto la musica di vari films, collaborando con M. De Sica (Faccione, Il conte Max, Nel continente nero, Al lupo al lupo, Ricky & Barabba, TRE, Uomini, uomini, uomini, Anni 90, Ma tu mi vuoi bene?, Dellamorte Dellamore, Miracolo italiano, Nuda proprietà, Celluloide, Simpatici & Antipatici, A spasso nel tempo, Anni '50 e '60, Vacanze di natale 2000), con S. Mainetti (Donna d'onore, Il grande fuoco, Il deserto di Fuoco, The shooter, Silent trigger, Sub Down, Talos the mummy, Fine Secolo), con D. Lucantoni (Arriva la bufera, Compagna di viaggio) e poi La Carne e La casa del sorriso di M. Ferreri, Storia di una capinera di F. Zeffirelli, L'ultimo imperatore di B. Bertolucci. Svolge inoltre attività di pianista, arrangiatore e direttore per produzioni discografiche, avendo collaborato alla realizzazione di numerosi dischi di musica leggera. (Mina, Califano, Mietta, il disco del papa "Abbà Pater"...)

Marcello Rosa - trombonista, compositore, arrangiatore. Originario di Abbazia (16-06-1935) vive a Roma. Inizia a cinque anni lo studio del pianoforte, passa poi alla chitarra classica ed infine - dopo aver "scoperto" il jazz - al trombone, strumento con il quale debutta nel 1954. Da allora la sua attività comprende innumerevoli partecipazioni, con suoi gruppi o come solista ospite, a concerti, rassegne, festival nazionali e internazionali, seminari, registrazioni discografiche, colonne sonore e commedie musicali. Per circa trent'anni inoltre è stato autore e conduttore di trasmissioni radiotelevisive sul jazz.

La sua elasticità stilistica gli ha permesso di collaborare con alcuni dei grandi miti del jazz: Lionel Hampton, Earl Hines, Albert Nicholas, Trummy Young, Milton Jackson, Peanuts Hucko, Bud Freeman, Buck Clayton, Billy Butterfield, Yank Lawson, Tony Scott, Kai Winding, Slide Hampton, Curtis Fuller, Bob Burgess, Al Grey, George Masso, Bill Watrous, oltre ai maggiori musicisti italiani.



1-2 marzo

JAZZ GALLERY

International Jazz Cultural Center
290 Hudson Street New York, NY 10013

Braido - Matino

Andrea Braido, chitarre

Pippo Matino, basso

E' un duo di recentissima formazione (settembre 2004) quello che propongono Andrea Braido (chitarra elettrica e classica) e Pippo Matino (basso elettrico), che forti di un'invidiabile esperienza e bagaglio tecnico possono permettersi il lusso di creare un "Power Duo" di nome e di fatto. Il ritmo è sempre intenso, colorito dai vari generi che convivono nella musica dei due virtuosi (jazz, flamenco, funky, blues...). Le composizioni proposte spaziano dai "classici" di Jaco Pastorius, Wes Montgomery, Joe Zawinul, a brani assolutamente inediti firmati da entrambi i musicisti.

Andrea Braido, è nato a Trento il 26 giugno 1964. A otto anni si avvicina alla batteria (strumento che non smetterà mai di suonare) ma a dodici passa alla chitarra. E' considerato il più grande chitarrista rock-pop italiano: con oltre 110 titoli all'attivo, compare negli album di Mina, Vasco Rossi, Zucchero, Patty Pravo, Francesco Baccini, Adriano Celentano, Antonella Ruggiero, Angelo Branduardi, Laura Pausini, Ligabue ed Eros Ramazzotti. Parallelamente a questa attività, Braido si esibisce regolarmente dal vivo come leader di altre tre diverse formazioni.

Pippo Matino è nato a Portici (Napoli) il 19 dicembre 1965; intraprende lo studio del basso elettrico in giovane età, e dopo aver acquisito esperienza nei club napoletani con musicisti dell'area partenopea, fa le sue prime concrete esperienze nel campo del jazz e dintorni con Lello Panico (con il quale incide anche un disco in compagnia di Maurizio Giammarco, Massimo Urbani, Danilo Rea). Suona in altre varie formazioni, per poi entrare a far parte della band "Napoli Centrale" di James Senese. Ha suonato con il chitarrista Francesco Bruno, con il quale ha inciso due dischi, il primo dei quali ospitava, oltre al tastierista Pierpaolo Principato e il batterista Davide Pettirossi, il grande Richie Havens alla voce. E' stato co-leader con il chitarrista Rocco Zifarelli e con il batterista cubano Horacio Hernandez di un trio jazz rock; e in seguito leader dell' Essential Team, una band composta, a seconda dei periodi, dai batteristi Pietro Iodice, Sergio di Natale e Claudio Romano e i sassofonisti Rosario Giuliani, Javier Giroto, Giulio Martino e Roberto Schiano al trombone, con la quale, suonando in molti clubs italiani, presenta un repertorio misto di brani inediti e standard jazz esprimendo una musica ricca di influenze di Jazz-Rock-Funk. Ha inciso nel 1993 il suo primo CD da solista dal titolo "Bassa Tensione" prodotto dalla Via Veneto Jazz, (ospite in un brano il chitarrista Mike Stern). Ha collaborato sia in studio che dal vivo anche con moltissimi artisti della musica leggera italiana.



1 marzo

JAZZ AU BAR

41 E 58th St, New York, NY 10022,
between Park and Madison Avenue

Fabrizio Sotti Trio

Fabrizio Sotti, chitarra

Mino Cinelu

Oliver van Essen

Il nuovo trio del chitarrista Fabrizio Sotti con Oliver van Essen all'organo e Mino Cinelu alle percussioni ha riscosso un immediato riscontro di critica negli Stati Uniti, sulla scia del successo del nuovo album di Cassandra Wilson "Glamour" prodotto da Sotti.

Il trio esegue celebri standard del jazz alternati a composizioni originali di Sotti.

Fabrizio Sotti è nato a Padova nel 1975; dopo un iniziale studio del pianoforte (5 anni) sempre in precoce età a 9 anni passa alla chitarra cambiando anche genere musicale, dalla musica classica diviene un entusiasta del jazz e del rock attraverso gli idoli Jimi Hendrix e Wes Montgomery.

Appena trentenne, Sotti ha suonato e registrato con Al Foster, Randy Brecker, Roy Hargrove, Eddie Henderson, George Coleman, Wallace Roney, John Patitucci, Terry-Lyne Carrington, George Garzone, Jeff "Tain" Watts, Victor Jones, Mick Goodrick, Will Calhoun, Rachel Z e tanti altri.

E' anche uno dei produttori di R&B e Hip Hop più richiesti negli Stati Uniti, in seguito ai successi di hit da lui prodotte di artisti come Foxy Brown, Joe e Mary J. Blige.

Nell'estate del 2004 è uscito il suo primo album solista, "Through my eyes".

Nel curriculum dello straordinario percussionista Mino Cinelu figurano tra gli altri Sting, Miles Davis, Weather Report, Pat Metheny, Herby Hancock, Steve Wonder.